

GLI ATTORI DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO - CARTA CONCETTUALE

Categorie possibili

Tipo: settore pubblico, società civile, settore privato

Scala: attore regionale, nazionale, internazionale

Ruolo: coordinazione, sostegno finanziario, realizzazione/attuazione, ...

Punto forte o limite [se conosciuto]: buona conoscenza del terreno, peso politico importante, struttura pesante, ...

Nome:
Ruolo:
Tipo:

Punto forte/limite:

Nome:
Ruolo:
Tipo:

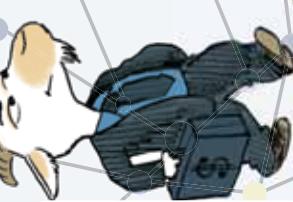
Punto forte/limite:

FONDAZIONE
BILL & MELINDA
GATES

BANCA
MONDIALE

STUDENTI
SENZA
FRONTIERE

Gli attori
della Cooper.
zione allo sviluppo



Nome:
Ruolo:
Tipo:

Punto forte/limite:

Nome:
Ruolo:
Tipo:

Punto forte/limite:



PROPOSTE DI SOLUZIONE PER CARTA CONCETTUALE

A titolo esemplificativo e non esaustivo (sarebbe anche possibile aggiungervi il Fondo monetario internazionale [FMI], una comunità locale, un governo regionale, ecc.)

Nome: DSC

Ruolo: coordinazione, politica di sviluppo attuazione bi- o multilaterale, sostegno finanziario alle ONG

Tipo: organismo governativo – settore pubblico

Scala: attore nazionale

Punto forte/limite: margine di manovra decisiva a livello della politica si sviluppo, coordinazione/ blochi politici

Nome: ONU

Ruolo: aiuto d'urgenza, strategie (OSM), azione a livello delle sfide globali (cambiamenti climatici,...)

Tipo: organizzazione multilaterale – settore pubblico

Punto forte/limite: campo d'azione internazionale, peso politico/processo amministrativo pesante

Scala: attore internazionale

Nome: Ministero dell'ambiente del Perù

Ruolo: sostegno politico, infrastrutture, attuazione a lungo termine

Tipo: organismo governativo – settore pubblico

Punto forte/limite: legame con la popolazione, margine di manovra politico/ interessi politici (elezioni)

Nome: Io

Ruolo: creazione di una rete di contatti, sostegno finanziario, partecipazione a livello locale, e/o collaborazione presso un ente attivo nel campo

Tipo: individuo (società civile) – attore privato

Punto forte/limite: reazione rapida, buone conoscenze del terreno, possibile concorrenza con altre ONG

Scala: attore nazionale

Nome: C/CR

Ruolo: interventi d'urgenza in zone di conflitto, raccolta fondi

Tipo: ONG (società civile) – attore privato

Punto forte/limite: buona rete sul terreno permette interventi rapidi/dipendenza dai media per la raccolta fondi.

Scala: attore internazionale



QUALI ATTORI PER LA COOPERAZIONE SVIZZERA?

i

Attori del settore pubblico

In Svizzera, due organi federali, in particolare, *(DSC)* e *la Segreteria di Stato dell'Economia* si occupano della *Cooperazione allo sviluppo*: *(SECO)*. Entrambi persegono lo stesso obiettivo, ma agiscono in campi diversi.

La **Direzione dello sviluppo e della Cooperazione (DSC)** si occupa del coordinamento generale della Cooperazione allo sviluppo, del sostegno ai Paesi dell'Europa orientale e dell'*aiuto umanitario* della Confederazione. La DSC fa parte del *Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)* e occupa circa 1.500 collaboratori in Svizzera e all'estero. Include quattro settori operativi:

- La Cooperazione regionale sostiene uomini, organizzazioni e società nella soluzione dei problemi di *povertà* e di sviluppo nei Paesi prioritari e in determinati Paesi e regioni interessati da conflitti.
- Nel quadro della Cooperazione globale, la Svizzera partecipa al finanziamento delle organizzazioni dell'ONU e delle banche di sviluppo (*Banca mondiale*, *Fondo monetario internazionale*), collaborando in seno ai loro organi direttivi. Per questo tramite, il nostro Paese interviene nel dibattito, nel campo della Cooperazione, a livello mondiale e contribuisce a gestire problemi globali quali i cambiamenti climatici, le migrazioni, la sicurezza alimentare e la scarsità delle risorse idriche.
- L'*aiuto umanitario* e il *Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA)* si prefiggono di salvare vite umane e di alleviare sofferenze nei Paesi colpiti da catastrofi naturali o da guerre, grazie a iniziative di prevenzione e ad aiuti diretti. Si impegnano in particolare nelle opere di ricostruzione e a favore delle vittime di conflitti.
- La Cooperazione con i Paesi dell'Europa dell'Est sostiene le riforme democratiche nei Paesi dei Balcani occidentali e in quelli della Comunità degli Stati indipendenti (CSI). In collaborazione con la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) si occupa anche del *contributo all'allargamento* spettante ai nuovi membri dell'UE. Questo contributo serve ad attenuare le disparità tra i quindici originari e i dodici nuovi stati membri dell'Unione Europea, mirando così al miglioramento della prosperità in Europa.

Fonte: DFAE (2011): ABC della politica di sviluppo. Berna. www.deza.admin.ch/ressources/resource_it_199148.pdf. p. 24–25 (5.4.2011)



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direktion für Entwicklung und Zusammenarbeit DEZA
Direction du développement et de la coopération DDC
Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC
Direcziun da svilup e da cooperaziun DSC



Collaboratori e collaboratrici della DSC (in Svizzera).



La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) fa anche parte del Dipartimento federale dell'economia (DFAE) ed è un attore importante della Cooperazione svizzera allo sviluppo. Il settore Cooperazione e sviluppo economici della SECO sostiene misure di politica economica e commerciale a favore dei *Paesi in via di sviluppo* e dei *Paesi in transizione* e si fa promotore di uno sviluppo economico che vada anche a vantaggio delle fasce più svantaggiate della popolazione. Le sue priorità sono la stabilità del contesto economico, la diversificazione delle esportazioni, la promozione del commercio equo e il miglioramento dell'infrastruttura di base. La SECO è in particolare sensibile alle questioni energetiche, ambientali e climatiche nonché a quelle economiche (*governance*).

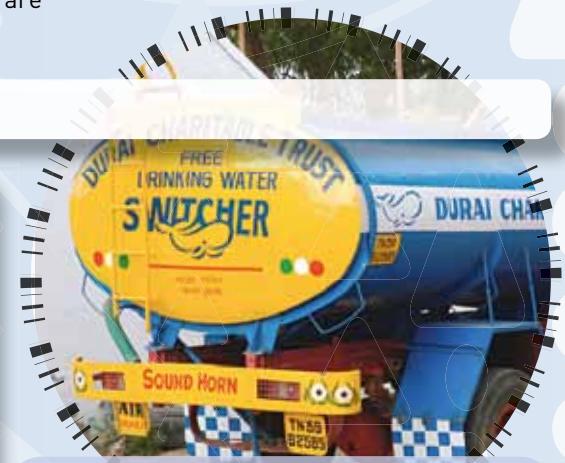
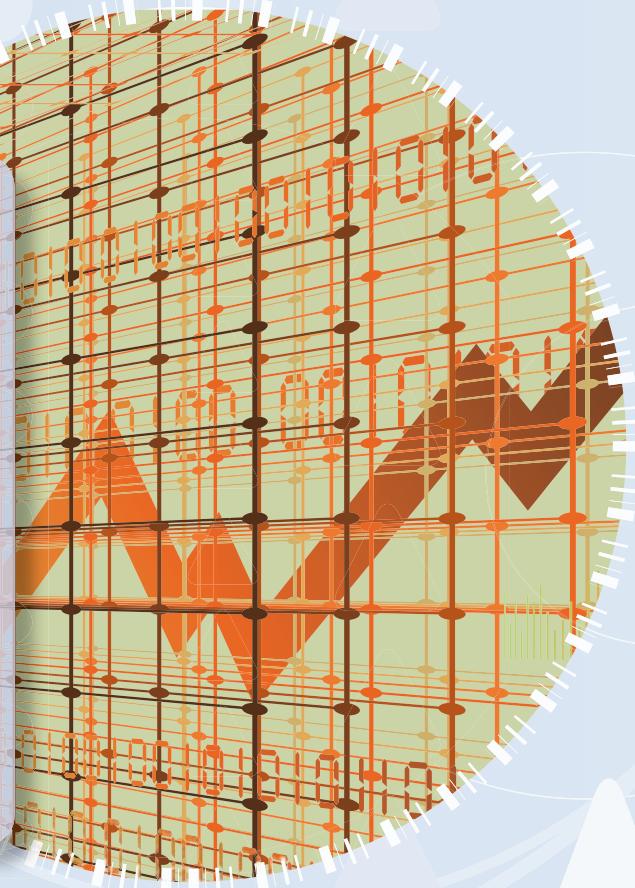
Fonte: DFAE (2011): ABC della politica di sviluppo. Berna.
www.deza.admin.ch/ressources/resource_it_199148.pdf.
 p. 43 (5.4.2011)

Le **autorità cantonali e comunali** possono anch'esse consacrare una parte del loro budget alla Cooperazione allo sviluppo.

Attori della società civile e del settore privato

Le **organizzazioni non governative (ONG)** come il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), Helvetas, Pane per tutti, Terre des Hommes ecc., sono attori importanti della Cooperazione svizzera allo sviluppo. Sono associazioni senza scopo di lucro che agiscono a livello internazionale, ossia in almeno due Paesi membri dell'ONU. Devono essere riconosciute di utilità pubblica e restare autonome rispetto allo Stato, alle istituzioni economiche, alle chiese e ad ogni altra associazione che difenda i propri interessi. Il loro finanziamento può provenire unicamente da fondi privati (donazioni, raccolte fondi, ...) e/o in parte da fondi pubblici. Esse dipendono dalle donazioni e per questo motivo curano molto la loro immagine presso il grande pubblico, in particolare, attraverso i media. Le ONG sono implicate in progetti che ricoprono quasi tutti gli ambiti della Cooperazione allo sviluppo e fanno pure un lavoro di sensibilizzazione in Svizzera. Sono diventate attori essenziali della Cooperazione allo sviluppo e il loro numero è aumentato considerevolmente nell'ultimo decennio. In Svizzera, sono attive circa 1500 ONG nel campo della Cooperazione internazionale.

Fonte: G. Perroulaz, (Ed.): Les ONG de développement. Rôles et perspectives. In: Annuaire suisse de politique de développement, Vol. 23, n. 2. IUED (Institut universitaire d'études du développement), Ginevra, 2004.



Singoli individui o imprese private possono anch'essi impegnarsi nella Cooperazione allo sviluppo, sia individualmente sia attraverso una **fondazione**, come la Fondazione Switcher, attiva in campo educativo.

Osservazione: gli **emigranti**, che versano una parte delle loro entrate alle persone rimaste nel loro Paese d'origine, contribuiscono anch'essi allo sviluppo di quest'ultimo, grazie a somme che superano quelle dell'aiuto allo sviluppo della Svizzera. Non sono però considerati come attori della Cooperazione svizzera allo sviluppo.

Fonte: DSC (2011): Un solo mondo 2/Giugno 2011. Bangladesh. Un giovane Stato lotta contro povertà, inondazioni e siccità. pp. 14-15.



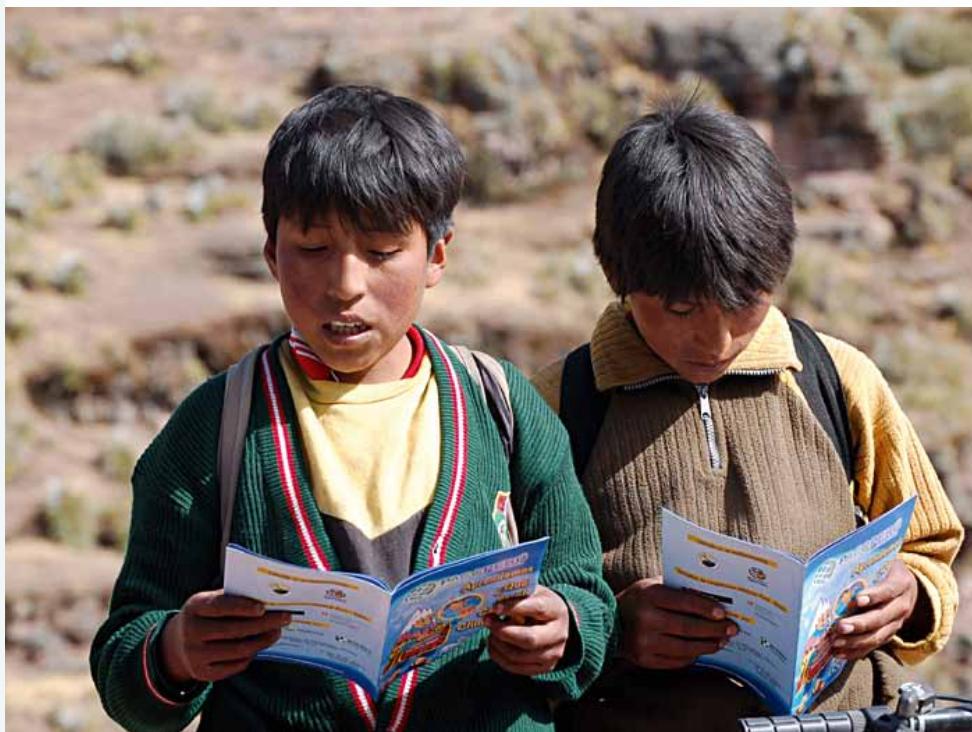
COLLABORAZIONE TRA GLI ATTORI

L'esempio del programma per l'adeguamento agli effetti dei cambiamenti climatici in Perù



Ridurre la vulnerabilità – accrescere la resistenza.

Il progetto in breve



Tema

Cambiamenti climatici e ambiente

Paese

Perù

Qualche partner

Ministero dell'ambiente, governi regionali di Cusco e Apurimac + PREDES

Università di Zurigo, MeteoSvizzera e Università di Ginevra.

Obiettivo del progetto

Garantire le basi vitali alla popolazione povera delle regioni Cusco e Apurimac e ridurre la loro vulnerabilità ai cambiamenti climatici.

Gruppo mirato

Popolazione povera di Cusco e Apurimac

Quadro finanziario

In totale CHF 8,2 milioni per tre anni. La quota della DSC ammonta a CHF 6,2 milioni, di cui CHF 4,9 milioni per consulenze tecniche e CHF 1,3 milioni per consulenze scientifiche.

Durata del progetto

Fase I: 2008 – 2011

Nelle regioni di montagna del Perù la DSC sostiene un programma per l'adeguamento agli effetti dei cambiamenti climatici con l'obiettivo di garantire le basi vitali alla popolazione povera delle regioni Cusco e Apurimac e ridurre la loro vulnerabilità ai cambiamenti climatici.

Contesto

Il Perù è considerato uno dei Paesi più vulnerabili ai cambiamenti climatici. Esso viene periodicamente colpito da gravi catastrofi naturali, soprattutto inondazioni, scoscenimenti, siccità e ondate di freddo. Particolarmente colpite da catastrofi naturali vincolate al clima sono le coste e le regioni di montagna. La regione costiera è periodicamente visitata dal fenomeno El Niño, fenomeno climatico che provoca forti piogge e inondazioni, ma in alcune regioni anche una grande siccità. Nelle regioni di montagna i cambiamenti climatici sono caratterizzati da una notevole diminuzione del ghiaccio, della neve e del permafrost che determina una diminuzione massiccia delle acque e gravi ondate di freddo. Questi fenomeni riducono male i mezzi di sussistenza della popolazione locale.



Attività

Il PAAC (Programma di adeguamento ai cambiamenti climatici), intende perseguire due obiettivi:

1. Contribuire a migliorare l'affidabilità delle previsioni a lungo termine mediante rilevamenti scientifici dei dati e la formulazione di un modello climatico. Nelle ricerche sulla vulnerabilità, detto programma intende tenere presenti, al di là dell'analisi scientifica, anche le opinioni della popolazione locale, migliorando in tal modo la comprensione tra scienziati, gente comune e politici.
2. Accrescere le potenzialità della popolazione e delle autorità a livello locale e regionale, affinché possano elaborare e attuare efficaci provvedimenti di adeguamento nei settori idrico, della sicurezza alimentare e dell'attenuazione dei rischi. Le esperienze fatte devono fluire nel dialogo politico a livello nazionale e internazionale e saranno suscettibili di applicazione anche in altre regioni di montagna altrettanto vulnerabili.



Regioni di Cuzco e di Apurímac

Il PACC, dunque, fornisce analisi approfondite sulla vulnerabilità ai cambiamenti climatici, grazie a nuovi sistemi informativi che facilitano il rilevamento, la valutazione e la comunicazione dei dati inerenti al clima. Lo scopo è che popolazione e autorità possano ridurre la loro vulnerabilità ai confronti dei cambiamenti climatici. L'esperienza acquisita grazie al programma dovrebbe rafforzare il dialogo politico a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.

Testo semplificato e adattato, per maggiori informazioni:
cfr. http://www.deza.admin.ch/it/Pagina_iniziale/Progetti/Cambiamenti_climatici_in_Peru (25.7.2011)

Il cambiamento del clima ha un'influenza diretta sulle popolazioni contadine della regione.



AGENZIA SVIZZERA DI COOPERAZIONE



L'attore governativo svizzero implicato è l'organo del *Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)* che si occupa della Cooperazione internazionale. Gli incombono la coordinazione della *Cooperazione allo sviluppo* e della Cooperazione con l'Europa dell'Est, insieme ad altri uffici della Confederazione, così come l'*Aiuto umanitario* svizzero.

La Cooperazione allo sviluppo ha quale obiettivo la lotta alla povertà. Promuove l'accesso all'autonomia economica e politica degli Stati, contribuisce a migliorare le condizioni di produzione e aiuta a gestire i problemi ecologici così come a migliorare l'accesso alla formazione e alle cure mediche di base.

Oltre alla realizzazione dei suoi progetti, la *Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione (DSC)* sostiene programmi realizzati da organizzazioni multilaterali (che raggruppano diversi Paesi) e cofinanzia progetti portati avanti da opere di mutuo soccorso – svizzere e internazionali – nei quattro ambiti operazionali seguenti:

- La **Cooperazione regionale** gestisce i progetti di *Cooperazione bilaterale* (tra due Paesi) portati

avanti in Paesi del Medio Oriente, dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina. (...).

- La **Cooperazione globale** si occupa principalmente della sfera *multilaterale*, collabora con organizzazioni dell'ONU e con la *Banca mondiale*. Il suo mandato consiste nella partecipazione alla risoluzione di problemi planetari grazie all'elaborazione di programmi che riguardano i mutamenti climatici, la sicurezza alimentare e le migrazioni.
- Lo scopo dell'**aiuto umanitario** è quello di salvare delle vite e di alleviare la sofferenza. Agisce apportando un aiuto diretto e un sostegno, con personale e mezzi finanziari, alle organizzazioni umanitarie partner in caso di catastrofi naturali o conflitti armati. (...).
- La **Cooperazione con l'Europa dell'Est** sostiene le riforme democratiche e il passaggio all'economia di mercato nei Balcani occidentali e nei Paesi dell'ex Unione sovietica.
[\(<http://www.ddc.admin.ch>\)](http://www.ddc.admin.ch)

Fonte: http://www.deza.admin.ch/it/Pagina_iniziale/La_DSC/Breve_ritratto



DOMANDE

1. Qual è il nome dell'attore governativo svizzero implicato?
2. Qual è il suo ruolo in questo programma?
3. Perché sostiene questo progetto, quali sono i suoi interessi?



ATTORI STATALI PERUVIANI

Contesto geografico

Il Perù occupa una superficie di oltre 1.300.000 km² (circa 30 volte più grande della Svizzera) e possiede un litorale di quasi 2.500 km.

Annovera 29 milioni di abitanti (circa 4 volte più della Svizzera) di cui un terzo vive a Lima, la capitale.

Possiamo distinguere tre grandi zone naturali: la costa dell'oceano Pacifico che accoglie il 60% della popolazione sul 10% della superficie; la montagna e gli altipiani con il 30% della popolazione sul 30% della superficie e la foresta dell'Amazzonia peruviana con il 10% della popolazione sul 60% della superficie. Il fenomeno denominato El Niño provoca regolarmente inondazioni e slittamenti del terreno. Esiste inoltre un'attività vulcanica in alcune parti delle Ande e poiché il Paese si situa su di una falla sismica, è scosso regolarmente da terremoti generalmente di lieve intensità. Queste caratteristiche spiegano perché le catastrofi naturali sono frequenti.

Contesto politico

Il Perù è una repubblica democratica il cui Presidente possiede un grande potere e nomina lui stesso i suoi ministri. Il Consiglio dei Ministri del Perù, che riunisce 17 membri, è presieduto dal Presidente stesso o dal Primo ministro. Il Paese è diviso in regioni che sono governate da un Presidente regionale e dal suo Consiglio.



Il Ministero dell'ambiente e i governatori delle regioni interessate sostengono il programma. Il contributo apportato dagli specialisti del clima svizzeri permette di rinforzare le competenze del centro di formazione istituito con il loro sostegno e affiliato all'*organizzazione non governativa* (ONG) locale PREDES: gli specialisti peruviani attualizzano le loro conoscenze e acquisiscono nuove competenze che permetteranno loro d'essere più reattivi di fronte agli avvenimenti climatici. Inoltre, l'insieme delle attività non potrebbe essere finanziato interamente con le limitate risorse di questa regione, tra le più povere del Paese.

Al termine del progetto, le autorità regionali – incaricate di attuare le misure risultate dalle analisi effettuate – e la popolazione locale, che le elegge, dovrebbero essere i beneficiari dell'uso, dei mezzi e delle competenze dei professionisti formati per assicurare previsioni meteorologiche più affidabili e a più lungo termine. Idealmente, le popolazioni locali potranno essere avvertite con sufficiente anticipo al momento di eventi climatici maggiori e potranno reagire al meglio, per loro stesse e per i loro raccolti.

Fonte: http://www.predes.org.pe/predes_ingles.htm + <http://www.tlfq.ulaval.ca/axl/amsudant/perou.htm> (26.7.2011)



DOMANDE



1. Quali sono i partner politici coinvolti ?
2. Qual è il loro ruolo in questo programma?
3. Qual è stato e quale sarà il loro ruolo prima e dopo il progetto? Questo può porre un problema?
4. Quali sono gli interessi di ogni partner ?



ATTORI DEL SETTORE PUBBLICO SVIZZERO



MeteoSvizzera⁵, in collaborazione con le Università di Zurigo e di Ginevra, assicura un sostegno scientifico e tecnico con lo scopo di permettere al centro peruviano di stabilire dei modelli di previsioni meteorologiche e di acquisire nuove conoscenze grazie all'elaborazione di foto satellitari. Quando i meteorologi peruviani stabiliscono un modello meteorologico per tentare di prevedere le prossime inondazioni o l'arrivo di El Niño, lo discutono e lo migliorano grazie alle competenze di un metereologo di Zurigo che possiede maggior esperienza con i software informatici e con le possibili formulazioni di un modello. Questo metereologo cerca di stabilire un clima di fiducia con i/le ricercatori/trici peruviani/e perché sviluppino le proprie competenze e siano i/le principali attori/trici di questo progetto, in collaborazione con le popolazioni

locali. Il cooperatore di MeteoSvizzera si preoccupa prima di tutto di offrire un'assistenza continua, affinché il centro peruviano diventi sempre più performante nel trattamento delle informazioni.

Ogni anno, MeteoSvizzera redige un rapporto, insieme alle università svizzere che prestano allo stesso tempo il loro sostegno, le loro competenze e il loro appoggio scientifico, che dimostra l'evoluzione del progetto e i progressi realizzati sul posto. Le università possono utilizzare i risultati ottenuti per le loro ricerche e conseguire così dei sostegni finanziari dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica.

Contatto: Sig. Konzelmann Thomas, MeteoSvizzera, anche persona di contatto per le università nell'ambito di questo programma.

Fonte: Marianne Gaillard Giroud e Nicole Awais



DOMANDE

1. Quali sono gli altri attori pubblici svizzeri implicati oltre alla *Direzione dello sviluppo e della Cooperazione (DSC)*?
2. Qual è il loro ruolo in questo programma?
3. Quali sono gli interessi di ognuno dei partner ?

Collaboratori di MeteoSvizzera,
<http://www.meteosuisse.admin.ch>



⁵ MeteoSvizzera è l'Ufficio federale di meteorologia e climatologia, in seno al Dipartimento federale dell'Interno. Quale servizio meteorologico e climatologico nazionale, svolge importanti compiti a favore della popolazione, dello Stato e dell'economia su mandato della Confederazione.

Fonte: http://www.meteosuisse.admin.ch/web/it/meteosvizzera/ritratto/ritratto_in_breve.html [26.7.2011]



ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE LOCALE



PREDES (Centro de Estudios y Prevención de Desastres) è un'organizzazione non governativa (ONG) peruviana, che lotta, da oltre 27 anni, contro i disastri climatici. Ha preparato un centro di studi e di formazione sostenuto in parte dal governo peruviano e conduce campagne di prevenzione e di formazione.

Siccome si tratta di un'associazione originata dalla società civile, collabora attivamente con la popolazione locale. All'interno del programma del PACC (Programa de Adaptación al Cambio Climático, Perù), assicura il legame con la popolazione: vi raccoglie informazioni che permettono di affinare i modelli che servono da base alle analisi effettuate, discute diverse misure identificate, al fine di verificarne l'adeguamento al contesto locale.

La partecipazione di PREDES al programma, le ha permesso di valorizzare la formazione proposta

sul tema dei rischi climatici (formazione sul modo di comportarsi in caso d'inondazione, di slittamento del terreno, di freddo, ecc.). Grazie al sostegno delle Università svizzere e di MeteoSvizzera, il centro di studi rinforza e migliora le proprie capacità di analisi delle situazioni (migliori tecniche, approfondimento delle conoscenze) al fine di assicurare un migliore servizio delle previsioni climatiche e le sue possibili conseguenze. Inoltre, il materiale di alta tecnologia fornita non sarebbe altrimenti reperibile nella regione.

Questi/e collaboratori/trici sono così formati e informati per essere sempre più performanti nella gestione del rischio per la popolazione locale, in relazione con quanto è stato creato per e dalle autorità regionali.

Fonte: <http://www.predes.org.pe/pacc.html> (26.7.2011)



DOMANDE

1. Qual è il partner civile implicato?
2. Qual è il suo ruolo nel progetto
3. Quali sono i suoi interessi?



Atelier sul cambiamento climatico organizzato da PREDES con la partecipazione della popolazione.



ED IO, SONO UN ATTORE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO?

i



«Generalmente non do dei contributi a grandi organizzazioni. Preferisco aiutare piccoli progetti di persone con le quali magari vengo a contatto personalmente, perché so cosa fanno e dove vanno. Conosco personalmente alcune persone che hanno lavorato per Medici senza frontiere, per esempio una ragazza, era infermiera, è stata in viaggio un anno, gestiva un campo profughi, per lei è stata un'esperienza molto bella e molto dura. Penso che questo genere di interventi siano necessari soprattutto in un momento d'urgenza, è però anche chiaro che una riflessione lungimirante sulla Cooperazione non può limitarsi a casi d'emergenza ma ci deve essere una progettualità che vada molto al di là e agisca su settori come quello della formazione. Nelle grandi organizzazioni, secondo me, c'è ancora molto spreco, penso in particolare agli stipendi di certi esperti che accompagnano alcuni progetti».

Laura de Marco, Bellinzona/TI



«Penso che la Svizzera faccia molto nell'ambito della Cooperazione allo sviluppo, non solo lo Stato, vi sono anche tante associazioni attive. Purtroppo le energie investite non sono mai sufficienti perché ci sono ancora molte questioni da risolvere. Conosco tante persone attive in diverse organizzazioni non governative. Del resto anch'io sono stato attivo in

Uganda e a Cuba. Sono state esperienze che mi hanno dato molto, perché quel che ricevi è sempre più di quel che dai. La cosa più bella è che ho così avuto la possibilità di vedere la realtà sotto un altro punto di vista, questo per me è il massimo che si possa ricevere. Mi piace immaginare una Cooperazione fondata sullo scambio di conoscenze. Non si tratta di andare ad insegnare niente a nessuno, ma di andare a costruire il futuro insieme».

Davide Antognazza, Locarno/TI



«Se penso alla Svizzera umanitaria mi vengono in mente organizzazioni come la Croce Rossa, impegnate all'estero per aiutare le vittime di catastrofi o di guerre. Però «umanitario» significa anche impegno in un quartiere, come per esempio da noi. Ogni sabato cerchiamo con differenti azioni di insegnare ai bambini valori come la cordialità, la sincerità, assumersi la responsabilità quando si è combinato un guaio, raccogliere i rifiuti, non deridere gli altri, aiutarsi a vicenda, che in fondo tutti possono partecipare eccetera. Insomma, tutto quello che facilita la vita in comune. All'estero la Svizzera ha una buona reputazione, grazie soprattutto alle sue organizzazioni, forse meno alla sua politica. Rispetto ad altri Paesi e alle sue possibilità la Svizzera potrebbe spendere di più».

Denise Arni-Sequin, Langenthal/BE

Fotos von Strasseninterviews (im Rahmen der interaktiven Ausstellung «Die andere Seite der Schweiz», www.humem.ch)

Fonte: Voci di strada sul tema «La Svizzera umanitaria: che cos'è» (Interviste facenti parte dell'esposizione interattiva «L'altro lato del mondo», www.humem.ch) In: DDC (2011): Un solo mondo n. 1/marzo 2011. 50 anni DSC. Oltre l'aiuto. pp. 4-5. http://www.deza.admin.ch/ressources/resource_it_199002.pdf [5.3.2011]

«Illuminante. È questa la prima parola che mi viene in mente quando penso al mio passaggio al CFCI [Programma cooperante – volontario in Québec] a Rivière-du-Loup. Alla fine della formazione avevo uno sguardo diverso e lucido nei confronti del ruolo del cooperante – volontario. Per coronare il tutto, avevo l'occasione di sperimentare tutto quanto sul terreno qualche settimana dopo. Il mio stage è avvenuto a Sucre, in Bolivia, in una piccola stazione

radio comunitaria. I miei colleghi, Lucy, Alvaro, Luis, mi hanno permesso di entrare nella loro vita quotidiana con grande generosità. Mentre m'insegnavano lo spagnolo, davo loro una formazione in informatica. Raccontavo loro del mio Paese e m'iniziavano ai loro costumi. Mi insegnavano i loro migliori trucchi di animazione, e io proponevo loro nuovi elementi da integrare nella loro programmazione».

Barbara-Judith, Québec.,

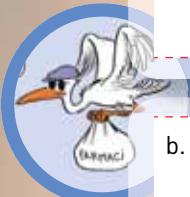
Fonte: <http://cfci.cegep-rdl.qc.ca/temoignages.html> [5.3.2011]



DOMANDE

Partendo da queste testimonianze, dagli esempi che avete visto durante tutta questa sequenza e dalla vostra carta concettuale, potreste immaginare di avere un giorno un ruolo nella Cooperazione allo sviluppo? Motivate le vostre risposte.

- a. Quale donatore/trice: per quale tipo di attore?



- b. Impegnandovi in maniera benevola per condividere il vostro tempo e le vostre competenze: per quale tipo di attore?

- c. Quale collaboratore/trice di un'organizzazione attiva nel campo: per quale tipo di attore?

- d. Quale fondatore/trice di una nuova associazione: di che tipo?

- e. Attraverso un'azione politica in Svizzera: di che tipo?



- f. ...

- g. Forse preferite impegnarvi o lo siete già, in Svizzera per le persone del vostro Paese. Se sì, sotto quale forma vedreste il vostro impegno e per quali persone o gruppi? Perché?

